

IL PUNTO DI PARTENZA DELLA NOSTRA FRATERNITA': LA SITUAZIONE DEL MONDO D'OGGI.

Il mondo nel quale viviamo ha realizzato, rispetto al passato, enormi progressi in ogni campo. Malgrado sussistano situazioni di gravi ingiustizie e squilibri, è un fatto che - oggi più di ieri - l'umanità nel suo insieme riconosce la centralità della persona umana, il suo potenziale di creatività, la sua sete di libertà, i suoi diritti inalienabili. **Il valore centrale della persona umana** può essere tuttavia **minacciato** da molti fattori: il progresso tecnologico e scientifico, che tante volte temiamo agisca nei confronti dell'uomo come nei confronti dell'apprendista stregone, sfuggendogli di mano, il rischio di strumentalizzazione della persona, il pericolo di personalizzazione legato alla società dei consumi e dei mass-media.

La persona umana è chiamata a vivere in relazione con altre persone: l'essere umano è, per sua natura, sociale. Tuttavia lo sviluppo della coscienza di sé, con il diminuire della dimensione delle famiglie e con l'allentarsi dei legami della società tradizionale, porta i singoli a trovarsi, più che nel passato, in situazioni di **solitudine**. Le relazioni interpersonali si moltiplicano, ma spesso restano in superficie, senza dar luogo ad uno scambio e ad una comunicazione autentica fra le persone e senza essere vivificate da una linfa interiore di attenzione e di amore.

Le diversità esistenti in seno al genere umano costituiscono una grande ricchezza per la nostra umanità ed esse vengono sempre meglio conosciute, grazie alla civiltà della comunicazione, nella quale viviamo. La ricchezza delle comunicazioni, dei messaggi, delle informazioni, esige tuttavia uno sforzo di **discernimento** e di verifica delle informazioni ricevute. Questo compito, quasi insostenibile per il singolo, preso isolatamente, può essere affrontato meglio all'interno di un piccolo gruppo, e cioè attraverso il dialogo con un numero limitato di persone.

Nel mondo attuale la molteplicità di informazioni, di critiche e di proposte, induce un certo disorientamento anche in campo religioso. Esiste quindi l'esigenza di ambienti nei quali sia possibile **una seria riflessione su problematiche attinenti alla fede e alla vita cristiana in piena libertà e verità**. In questo senso, i movimenti che oggi fioriscono nella Chiesa appaiono molto importanti per consentire una maturazione personale nella fede, per un'esperienza spirituale più significativa e per una riespressione della fede cristiana in categorie più vicine alla cultura contemporanea.

La ricerca del bene comune, da perseguire attraverso **un impegno civile e politico**, resta più che mai necessaria oggi. Le problematiche della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato, che avvertiamo così urgenti oggi, ci riguardano tutti. Esistono nel mondo situazioni drammatiche di povertà, di migrazioni, di violenze, di malattie, delle quali non possiamo disinteressarci; esistono minacce gravissime che incombono sul nostro pianeta e sull'umanità, alle quali dobbiamo far fronte in maniera responsabile, avviando innanzitutto un discernimento e un impegno di gruppo. Esistono infine molte persone che soffrono, anche vicino a noi, che da soli non sappiamo come aiutare, ma che potrebbero essere sostenute attraverso un impegno comunitario.

LA FRATERNITA' DEGLI ANAWIM: UN TENTATIVO DI RISPOSTA.

I gruppi della Fraternità degli Anawim pongono al centro della propria attenzione la crescita della **persona umana**, alla quale credenti e non credenti attribuiscono un valore supremo (cf. Gaudium et Spes n. 12). Questa attenzione alla crescita della persona viene vissuta nei singoli gruppi in una **continua ricerca del bene autentico**, attraverso la valorizzazione di tutto ciò che può contribuire al suo sviluppo, tanto all'interno quanto all'esterno della stessa Fraternità.

Questi gruppi riconoscono come proprio obiettivo fondamentale quello dell'**amore fraterno**, fatto di accoglienza, di comprensione, di benevolenza, un amore capace di fare fiorire le persone, grazie al calore da cui si sentono circondate. Questo impegno vorrebbe contribuire a far crescere nel mondo un clima d'amore attraverso il miglioramento della qualità delle relazioni interpersonali, innanzitutto all'interno degli stessi gruppi. Questa ricerca dell'amore fraterno comporta l'elaborazione di **una spiritualità della compassione, della condivisione e della tenerezza**, capace di trasformare i rapporti di fraternità (i fratelli ci sono stati dati, non sono stati scelti da noi), in rapporti di amicizia e di autentica comunione.

La Fraternità si articola in **gruppi relativamente ristretti**, nei quali ciascuno può esporre i propri problemi ed esprimere il proprio pensiero con serenità e fiducia, confrontandosi con l'Evangelo e imparando anche ad orientarsi fra le innumerevoli informazioni che si ricevono attraverso i mass-media. Ai singoli gruppi viene proposta una **riflessione sulla vita**, da compiersi almeno una volta al mese. Questa riflessione sulla vita comporta un discernimento comunitario su avvenimenti o decisioni da prendere, che riguardano i singoli o la società nel suo insieme. Al di fuori di questo impegno, i gruppi potranno prevedere altri incontri o attività, in piena autonomia.

Un'autentica fedeltà al messaggio di Cristo esige di vivere il Vangelo in **atteggiamento aperto**, aperto cioè all'Ecumenismo, al dialogo con le altre religioni, alle acquisizioni del pensiero e della scienza contemporanea, a tutta la storia e a tutti i valori, in un'incessante ricerca della verità. Questo atteggiamento di apertura comporta un impegno a vivere nella Chiesa cattolica **in piena fedeltà al Concilio Vaticano II**, cercando di contribuire ad elaborare una spiritualità volta a rispondere alle attese dell'uomo contemporaneo e in particolare alla sua ricerca di Dio. Il rispetto della libertà di ogni persona nel suo cammino e la promozione della libertà all'interno della Chiesa restano fra i principi ispiratori della Fraternità degli Anawim.

Sul piano civile si vuole contribuire a una maturazione che consenta di superare un'etica individualistica, che limita la disponibilità agli altri alla sfera privata e professionale, per riscoprire l'importanza della **partecipazione alla dimensione sociale e politica**, nella quale ci si coinvolge maggiormente nelle preoccupazioni comuni a tutti gli uomini della nostra epoca e ci si pone al servizio degli altri, promuovendo valori come la pace, la giustizia, la non violenza, la solidarietà, il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente. I gruppi cercheranno di realizzare iniziative, o di partecipare ad iniziative esistenti, che esprimano l'impegno sociale e civile dei propri membri, nelle forme concrete decise dalle singole Fraternità, non dimenticando l'aiuto concreto da rendere, all'interno delle stesse Fraternità, alle persone del gruppo che possano trovarsi in situazioni di difficoltà.

LA SPIRITUALITA' DELLA FRATERNITA'.

Questa **attenzione e amore alla persona**, in cui consiste il centro della spiritualità degli Anawim, si fonda su una visione integrale dell'essere umano, caratteristica della fede cristiana, che vede in ogni persona l'immagine di Dio, il quale chiama ciascuno di noi a una pienezza di vita e di comunione con Sé. Quel mistero di intelligenza e di amore, di un Io unico ed irripetibile di fronte ad altri Tu altrettanto singolari ed irripetibili, che costituisce l'essenza di ogni persona, acquista infatti una profondità ineguagliabile nella prospettiva evangelica: "poiché in Cristo la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata, anche per conto di noi, innalzata ad una dignità sublime. Con l'Incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo" (Gaudium et Spes, n. 22).

Il termine "Anawim", scelto fin dall'inizio a designare la Fraternità, è un termine biblico, che

letteralmente indica i "poveri del Signore". Esso fa riferimento alla condizione di **precarietà e di povertà che è propria della nostra umanità**, povertà che viene accettata, vivendo con gli altri e condividendone le prove, le sofferenze, le carenze, i limiti. Esso, in altre parole, vuole indicare che quanti si riconoscono in questa Fraternità non assumono un atteggiamento di superbia e di arroganza nei confronti di Dio e degli altri, ma, nello spirito delle beatitudini e coscienti della propria finitezza, si rimettono con fiducia a Dio nella propria vita e sono disposti a camminare a fianco degli altri nella ricerca della verità e dell'amore.

Per quello che riguarda l'**orientamento cristiano della Fraternità**, si ritiene che una comunità, capace di vivere veramente nell'amore, nella libertà e nella gioia, irradia la presenza del Signore e può rendere testimonianza con la sua stessa esistenza alla verità del Vangelo. Quanto ai singoli che fanno riferimento alla Fraternità, la ricerca di una più profonda comunione con il Signore si realizza attraverso una vita che resta abitualmente inserita nel contesto ecclesiale. Essa mette al centro la meditazione e lo studio della parola di Dio, utilizzando anche quel metodo di meditazione (cf. Nota Aggiuntiva, n° 1) che invita a riservarsi uno spazio quotidiano di riflessione nel quale rielaborare alla presenza del Signore le esperienze della giornata. Per quanto concerne altre forme di preghiera, è stato indicato l'incontro spirituale quotidiano nelle Lodi e nei Vesperi come sorgente di una comunione particolare, non solo con il Signore, ma anche con gli altri membri della Fraternità e con tutta la Chiesa.

Oltre all'**incontro mensile di riflessione sulla vita** e a momenti sistematici di studio biblico, i singoli gruppi sono invitati a proporre ai propri aderenti una lettura comunitaria di scritti di spiritualità e teologia, di testimonianze di vita, di documenti della Chiesa, di testi sacri di altre religioni, e soprattutto di scritti che aiutino a vivere la spiritualità specifica della Fraternità, incentrata sull'amore.

La Fraternità degli Anawim intende tradurre in pratica quanto ricorda il Concilio Vaticano II a proposito dei doveri che ogni persona ha nei confronti degli altri, in un mondo nel quale cresce l'interdipendenza. Per il **superamento dell'etica individualistica e il passaggio ad un'etica comunitaria** (GS 30), si sottolinea la necessità di un impegno civile e sociale e si ritengono fondamentali i principi relativi alla destinazione comune dei beni della terra, per cui ciascuno può usare dei propri beni solo cercando che essi giovino anche agli altri (GS 69), e alla necessità di abbandonare definitivamente il ricorso alla violenza per la risoluzione delle contese e di superare la guerra, affidandosi per la tutela dei diritti dei singoli e dei popoli a livello internazionale ad una "autorità pubblica universale, da tutti riconosciuta, la quale sia dotata di efficace potere per garantire a tutti i popoli sicurezza, osservanza della giustizia e rispetto dei diritti" (GS 82; cf. GS 79).